



**MINORI
GIUSTIZIA
SCUOLA
SOCIETÀ**

Protocollo d'intesa tra
Autorità Giudiziaria Minorile
Scuola e Servizi Sociali Comunali
di Taranto



Guida alle segnalazioni in ambito scolastico

Indicazioni pratiche per l'integrazione
degli interventi di prevenzione
della dispersione e del disagio scolastico

ALLEGATE AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA
AUTORITA' GIUDIZIARIA MINORILE
SCUOLA
SERVIZI SOCIALI COMUNALI

Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni
Tribunale per i Minorenni
Comune di Taranto
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - Direzione Generale
Istituto Professionale Statale F.S. Cabrini, Taranto
Liceo Vittorino da Feltre, Taranto

Hanno curato l'edizione

Testi:

Prof.ssa Alessandra Larizza/Dirigente Liceo Vittorino da Feltre, Taranto
in collaborazione con
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
e Tribunale per i Minorenni

Progetto grafico:

Prof. S. Federici, percorso Grafico Pubblicitario / IPS FS Cabrini Taranto

Questo documento nasce dall'incontro e dal confronto, avvenuto nell'ambito dei "tavoli partecipativi" convocati dalla Procura della Repubblica e dal Tribunale dei Minorenni, tra più punti di vista sul disagio sociale: quello del Tribunale, della Procura della Repubblica, della Scuola, dei Servizi Sociali.

Un incontro e un confronto che dovrebbero in realtà costituire una prassi, come peraltro prevede la legge 328/2000, che istituisce il "sistema integrato di interventi e servizi sociali", in "coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione". Da questo primo confronto, sono nati una serie di incontri di partecipazione condotti tra il mese di Marzo 2017 e il mese di Marzo 2018 da cui è scaturito un protocollo di intesa, siglato il 12 marzo 2018, con la proposta di elaborare le presenti linee-guida, in modo da poter diffondere i risultati degli incontri a una platea più ampia di operatori scolastici.

RUOLO E COMPITI DEI VARI ATTORI ISTITUZIONALI

LA SCUOLA:

Per la gestione dei casi in generale:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione il più possibile condivisa tra il personale
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna
- definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione interistituzionale (es. Allegato 1, 2)
- implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (funzioni strumentali., Dirigente, psicopedagoga, ecc.)

Nella gestione dei singoli casi:

- effettua l'osservazione e fornisce, attraverso gli strumenti di rilevazione sopra menzionati gli elementi necessari all'avvio degli interventi
- mette in funzione al proprio interno tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze
- se del caso, attraverso incontri appositamente promossi, oppure attraverso un contatto diretto tra il Dirigente Scolastico e il Responsabile del Servizio sociale territoriale competente, comunica informazioni circa le situazioni nuove che dovessero emergere;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)
- se emergono elementi tali da rendere necessario l'intervento diretto del Servizio Sociale, stante la condizione di sofferenza del minore, il Dirigente scolastico inviterà la famiglia, l'assistente sociale, già informato nella fase prodromica, ed i docenti presso l'istituto scolastico, al fine di elaborare il piano didattico personalizzato per Bisogni Educativi Speciali.
- se la famiglia non si rivolge al Servizio Sociale, ovvero non si presenta all'incontro di rete o manifesta resistenze, provvede alla segnalazione per iscritto alla Procura per i Minorenni

- provvede a compilare, nei tempi e nei modi previsti, la rilevazione in merito agli alunni inadempienti, inviandola alla Procura per i Minorenni
- provvede a denunciare all'Autorità Giudiziaria ogni fatto che possa costituire reato sia se commesso sia se subito dal minore in carico alla Scuola.

LA FAMIGLIA:

Viene chiamata a farsi carico della situazione, sottoscrivendo un contratto educativo personalizzato, un piano didattico personalizzato per Bisogni Educativi Speciali iniziando così un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE:

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC
- ove la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste
- curerà inoltre di informare, all'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente Scolastico circa le situazioni particolarmente complesse già in carico a quell'Ufficio; in particolare, è necessario che la Scuola conosca le situazioni per le quali l'Autorità Giudiziaria ha affidato i minori ai Servizi Sociali o ha emesso provvedimenti limitativi della potestà genitoriale. Dovranno essere portati a conoscenza della Scuola anche eventuali prescrizioni date alla famiglia, soprattutto nei casi in cui esse possano avere una ricaduta sull'attività e sulla permanenza dei bambini a scuola;
- nei casi di intervento urgente a tutela del minore, attivato dal

Servizio Sociale in ambito extrascolastico, quest'ultimo provvederà a comunicare tempestivamente al Dirigente Scolastico i cambiamenti relativi alla situazione;

- informerà, nei casi di separazione conflittuale, il Servizio Sociale circa la regolamentazione dei rapporti tra il minore ed i suoi genitori, in modo particolare quando questi interessino la scuola;
- comunicherà alla Scuola, anche per i minori in affidamento familiare, le modalità del rapporto delle due famiglie con la scuola medesima.

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI:

- riceve le notizie di reato e/o di disagio, nell'ambito delle sue funzioni di direzione di tale fase del processo, e si impegna a coordinare l'intervento dei Servizi sociali con quello delle Forze di Polizia nel maggiore interesse del minore.
- riceve le segnalazioni relative a situazioni di pregiudizio, reale o potenziale, in capo ai minori e, svolgendo gli accertamenti preliminari di sua competenza, verifica la sussistenza dei presupposti per adire il Tribunale e richiedere l'adozione di provvedimenti a tutela dei minori.
- al fine di ottenere notizie tempestive in ordine all'inosservanza dell'obbligo scolastico ed assicurare un tempestivo intervento a tutela del minore, la Procura continuerà ad inviare (prassi già in atto), all'inizio dell'anno scolastico una lettera a tutti i Dirigenti Scolastici della Provincia con cui si chiede di inviare a scadenze predeterminate (25.11/28.2.e 30.05) notizie in merito agli alunni inadempienti, specificando – a mezzo compilazione del modello in formato .xls in allegato - i giorni e i periodi di assenza, eventuali contatti con le famiglie, eventuali motivazioni dalle stesse addotte ed eventuale ripresa della frequenza scolastica (nella stessa missiva si chiederà di procedere a tempestiva segnalazione di eventuali situazioni di pregiudizio/ disagio di minori, sia che le stesse si manifestino in ambito scolastico sia che se ne abbia ivi notizia);
- al fine di rendere più agevole lo scambio di comunicazioni tra l'Ufficio e le altre Istituzioni firmatarie del presente protocollo, indica gli indirizzi mail cui inviare le segnalazioni e indica, quale referente, per le urgenze che attengono all'ambito in esa-

me, l'ispettore di PS Pasquale Antonazzo, in servizio presso la Sezione di PG della Procura e reperibile via mail e via telefono come sotto riportato.

Contatti

civile.proccin.taranto@giustiziacerit.it; tel. 0997343873
sezpgprocura.tribunaleminori.ta@pecps.poliziadistato.it
Isp. Antonazzo: 3346908465 0997343559

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI:

s'impegna:

- a comunicare alla dirigenza scolastica i decreti emessi a tutela dei minori quando scaturiti da una segnalazione proveniente dalla Scuola, ovvero quando attengono alla tutela del minore/alunno, anche all'interno del contesto scolastico.
- a trasmettere decreti già emessi a tutela del minore/alunno, su richiesta motivata della dirigenza scolastica, al fine di far conoscere la situazione di disagio personale/familiare/sociale, che ha determinato l'adozione del provvedimento;
- ad individuare, per migliorare la collaborazione con il mondo della Scuola individua due Giudici onorari in servizio presso il T.M., nella persona dei dott.ri Francesco P. Romeo e Maria Rosaria Luccarelli, ai quali la Scuola può rivolgersi per meglio chiarire il contenuto delle decisioni assunte e, più in generale, di migliorare la collaborazione tra Scuola ed il Tribunale.

Contatti:

dott. Francesco P. Romeo
francescopaoloromeo@gmail.com tel. 380 - 7044976
dott.ssa Maria Rosaria Luccarelli
mariarosaria.luccarelli@virgilio.it tel. 333-9571816

- ad offrire la sua collaborazione nei rapporti tra la Scuola e la Famiglia dell'alunno, in caso di assoluta necessità e su richiesta del Dirigente Scolastico, nei casi in cui il rapporto con i genitori dell'alunno, appare oppositivo alla prosecuzione degli interventi didattici ed educativi in corso, ovvero questi ultimi lamentano fatti rilevanti verificatisi all'interno della scuola. Tale collaborazione verrà prestata dai due Giudici Onorari sopra indicati.

SEGNALAZIONI E DENUNCE – distinzione

Premesso che la chiave di volta della prevenzione del disagio e della dispersione risiede nel corretto rapporto tra le agenzie educative della Famiglia e della Scuola, il primo passo per una efficace tutela dei minori passa attraverso una tempestiva rilevazione del loro malessere.

I docenti all'interno dei Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, compileranno la scheda di rilevazione di cui all'Allegato 1, informando prontamente il Dirigente. La Scuola adotterà poi gli interventi a lei spettanti (Allegato 2) per gli alunni in situazione di disagio riconosciuto; in caso di esito infruttuoso di tali interventi, la Scuola provvederà alla segnalazione.

Occorre fare chiarezza e distinguere le segnalazioni propriamente dette dalle denunce; se le denunce sono obbligatorie, le segnalazioni possono rivestire carattere di opportunità o essere anch'esse obbligatorie.

Il Dirigente (su indicazione dei docenti o del personale ATA) presenta le segnalazioni, in forma scritta, ai Servizi Sociali del Territorio o all'Autorità Giudiziaria.

Le denunce vanno obbligatoriamente presentate da chiunque abbia notizia del presunto reato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario (se si tratta di un presunto reato commesso da adulto in danno di minore), o alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (se l'autore del presunto reato è un minore) (Allegato 3).

SEGNALAZIONI al Servizio Sociale Territoriale

A volte il disagio si manifesta attraverso segnali che appaiono insignificanti, cui non si dà rilievo. Queste situazioni, per così dire "sfumate" sia nelle manifestazioni del "malessere" che nella individuazione delle "cause", e che tuttavia richiamano l'attenzione degli operatori scolastici, vanno "osservate" e monitorate, al fine di prevenire la trasformazione del rischio in un possibile pregiudizio o danno a carico del minore.

In tale fase, prodromica ad una eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria, risulta fondamentale il rapporto Scuola-Servizi Sociali, al fine di prevenire e far emergere il disagio, improntandolo alla collaborazione costante, alla fiducia ed alla informazio-

ne reciproca.

È importante ricordare che nel rapporto tra operatori pubblici ed istituzionalmente coinvolti, lo scambio di informazioni non costituisce violazione della privacy (D.Lgs n. 196/2003 Garante della Privacy) ma è strettamente utile e pertinente per inquadrare la situazione e consentire un adeguato intervento a tutela del minore.

Cosa segnalare

Se, tramite gli strumenti di rilevazione, emergono elementi tali da rendere necessario l'intervento diretto del Servizio Sociale, perché si è di fronte a una condizione di sofferenza del minore, la Scuola inviterà la famiglia a rivolgersi al Servizio Sociale, nella persona del referente già contattato. Se la famiglia non si rivolge al Servizio Sociale, la scuola provvederà alla segnalazione scritta. Si esclude l'informazione ed il coinvolgimento delle famiglie solo quando si sia di fronte ad ipotesi di reato, a situazioni di sospetto abuso sessuale intrafamiliare, di maltrattamento e comunque in quelle situazioni in cui si ha un fondato motivo di credere che il coinvolgimento della famiglia sia di pregiudizio per il minore.

A chi segnalare:

La Direzione dei Servizi Sociali del Comune di Taranto indica quali referenti per la scuola le assistenti sociali dott.sse Calabrese e Pasca e le psicologhe dott.sse Nigro e Torracco, così distribuite territorialmente sul territorio comunale:

dott.sse Calabrese e Torracco per il Polo I (dal quartiere Paolo VI a Tamburi, Città vecchia, Borgo, sino a Piazza Ramellini
Dott.sse Nigro e Pasca per il Polo II, con quartieri periferici, Lama e Talsano.

Contatti:

l.calabrese@comune.taranto.it tel. 099 4709192
m.torraco@comune.taranto.it tel. 099 4581098
m.pasca@comune.taranto.it tel. 099 4716079
c.nigro@comune.taranto.it tel. 099 4581760

Nel caso di alunni già oggetto di tutela in procedimenti pendenti gli interventi saranno assicurati dall'assistente sociale che già se ne occupa.

Per gli altri Comuni della Provincia, di minori dimensioni, per le comunicazioni reciproche i Dirigenti scolastici faranno riferimento alla direzione dei SS. del proprio Comune, che potrà delegare i rapporti con la Scuola ad un singolo assistente sociale.

SEGNALAZIONI e DENUNCE all'Autorità Giudiziaria

Cosa segnalare

Per l'evasione e l'inadempienza scolastica si procederà secondo le indicazioni date separatamente dalla Procura minorile.

- Grave trascuratezza nell'igiene personale dell'alunno
- Problemi di salute mentale e/o disagio psichico
- Difficoltà relative all'andamento scolastico e/o alla socializzazione dell'alunno nel contesto classe
- Maltrattamenti fisici o morali
- Episodi di bullismo e cyberbullismo, accaduti nel contesto scolastico
- Uso di sostanze stupefacenti, alcool e dipendenza da gioco
- Condotte aggressive all'interno della scuola con i pari o con gli adulti
- Frequentazioni inappropriate con soggetti adulti.
- Assenza della coppia genitoriale nei rapporti con la scuola, e/o reiterata mancata collaborazione con il personale scolastico.
- Ricorrente affidamento del minore a persone estranee al nucleo familiare.
- Conflittualità all'interno della coppia, che incide sulla gestione dell'alunno a scuola (ad es. prelievo del minore dalla scuola, rilascio di nulla osta al trasferimento scolastico, autorizzazione alla gita scolastica, ecc...)
- Fatti integranti estremi di reato riferiti dall'alunno e/o dai suoi genitori
- Episodi delittuosi verificatisi all'interno e nelle pertinenze della scuola (spaccio di sostanze, vandalismo, ecc...)

Cosa non fare in presenza di un fatto costituente reato commesso dal minore o in danno del minore

- Non informare direttamente la famiglia del minore quando vi sono gravi elementi di pregiudizio (segni fisici o rivelazioni di abuso e maltrattamento).

- Non si deve contattare la persona indicata dal minore quale presunto autore del maltrattamento o abuso e nè gli si chiedono chiarimenti,

- Non si deve indagare sulla veridicità dei fatti, né porre domande al minore o alla persona da lui indicata, né ad altri minori-compagni di scuola su medesimi fatti.

- Qualora si ravvisi l'ipotesi di un reato, infatti, soltanto la segretezza della notizia di reato potrà consentire alle FF.OO. ed alla Procura inquirenti la raccolta degli elementi di prova.

Più in dettaglio, le fattispecie che possono occorrere in ambito scolastico e che vanno immediatamente denunciate sono le seguenti:

Abusi di natura fisica:

- lesioni personali aggravate: ad es. quando il minore ha subito ovvero ha prodotto lesioni a terzi con prognosi superiore a 20 giorni o con prognosi di durata inferiore, in particolare se commesse con armi o per motivi futili o dalle quali tuttavia derivi una malattia che metta in pericolo la vita (art. 582, 583 - 585 cp);

- abuso dei mezzi di correzione: ad es. quando il minore presenta lesioni varie, quali ematomi, ustioni, inferte presumibilmente da genitori, educatori, ecc. (art. 571 cp);

- violazione degli obblighi di assistenza familiare: ad es. quando il minore è visibilmente denutrito, malnutrito ecc. (art. 570 cp);

- maltrattamenti in famiglia: ad es. quando si constata ripetutamente sul minore la presenza di lesioni, magari accompagnate da disagio, mutismo, malessere ecc. (art. 572 cp);

- abbandono di persone minori o incapaci: ad es. qualora venga a mancare l'assistenza morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti (art. 9 L. n. 149/2001);

- sequestro di persona: ad es. quando il minore non è libero di muoversi, a causa di interventi coattivi sulla sua persona che gli rendono impossibile la relazione con gli altri (art. 605 cp).

- vanno segnalate caso di incertezza anche le percosse: ad es. quando un minore subisce schiaffi o pugni ecc.

Abusi di natura sessuale:

- atti sessuali: ad es. quando un minore degli anni dieci subisce atti sessuali di qualunque tipo, da parte di adulti o minori, specie se più grandi di tre anni della vittima (art. 609 ter cp) oppure atti sessuali posti in essere in danno di un minore degli anni diciotto, con violenza o minaccia o abuso di autorità o da più persone (artt. 609 bis - quater - septies - octies cp);
- corruzione di minorenni, reato di chiunque compia atti sessuali in presenza di persona minore di anni quattordici, al fine di farla assistere ovvero mostri alla medesima materiale pornografico, al fine di indurla a compiere o a subire atti sessuali (art. 609 quinquies cp);

Abusi fisici e psicologici:

- la cd. "violenza assistita": ad es. quando un minore assiste - suo malgrado - ad episodi di violenza e di maltrattamento anche in contesti familiari;
- le minacce, specie gravi, in quanto commesse con armi (per es. coltelli), da persona travisata, da più persone riunite, con uno scritto anonimo ecc. (art. 612 cp) subite o poste in essere da minori;
- violenza privata quando un minore, attraverso atti di violenza o minaccia, è costretto a fare o non fare qualcosa (art. 610 cp);

Altri reati:

- detenzione e cessione a qualunque titolo di stupefacenti: quando ad es. all'interno o nelle adiacenze della scuola venga effettuata attività di spaccio. Tale fattispecie risulta particolarmente grave perché realizzata in tali contesti scolastici (art. 73 dpr N. 309/90);
- danneggiamenti: ad es. atti vandalici e di deterioramento di luoghi pubblici come - appunto - la scuola, l'imbrattamento e il deturpamento di beni immobili o mobili con scritte e graffiti ecc.5 (art. 635 c.2 cp);
- condotte commesse attraverso internet e social network tanto frequenti quanto sottovalutate come: molestie, diffamazioni, minacce, interferenze illecite nella vita privata, sostituzione di per-

sona, violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza, prostituzione e pornografia minorile, gioco d'azzardo anche on line (bullismo; cyberbullismo);

Come segnalare

La segnalazione va fatta per iscritto, e deve essere analitica, con l'indicazione dei dati oggettivi da cui il dirigente o il personale docente ha percepito l'esistenza del disagio dell'alunno; in essa va indicata anche l'eventuale presa in carico al servizio di Psicologia clinica o all'NPIA.

Va corredata da eventuali documenti, anche di tipo sanitario, provenienti dall'alunno o da altri, utili alla ricostruzione dei fatti. Vanno indicate le iniziative assunte all'interno della Scuola per far fronte al disagio (colloqui con i genitori o con il tutore, presenza di un insegnante di sostegno attivazione di uno sportello psicologico interno, ecc...). Chi segnala non può 'ascoltare' l'alunno in merito al fatto segnalato o procedere ad accertamenti in merito a quanto segnalato.

Va sempre sottoscritta da parte del dirigente scolastico.

Al fine di favorire le segnalazioni e renderle più agevole, la Scuola si impegna a segnalare alla Procura minorile le situazioni sopra indicate, seguendo le indicazioni di cui all'Allegato 4.

A chi segnalare

La segnalazione deve essere indirizzata alla Procura Minorile, alle FF.OO. (in caso di ipotesi di reato) o ai Servizi Sociali comunali; non si può segnalare in modo anonimo. Per rendere più veloce la comunicazione saranno utilizzati i seguenti contatti (mail e utenza mobile) della Procura e dei Servizi Sociali:

Contatti:

civile.procmn.taranto@giustiziacert.it;
tel. 0997343873;
sezpgprocura.tribunaleminori.ta@pecps.poliziadistato.it;
tel. 0997343559-3346908465
serviziosocialeprofessionale.comune
taranto@pec.rupar.puglia.it; tel. 099/4582775

Allegati

SCHEDA RILEVAZIONE ALUNNI CON DISAGIO SCOLASTICO - a.s. / Barrare le caselle di interesse e compilare i campi richiesti

ALUNNO _____ classe _____ data _____ Coordinatore _____

| | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> disabilità certificate <i>(Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</i> <input type="checkbox"/> minorati vista <input type="checkbox"/> minorati udito <input type="checkbox"/> Psicofisici <input type="checkbox"/> Altro _____ | <input type="checkbox"/> disturbi evolutivi specifici <input type="checkbox"/> DSA <input type="checkbox"/> ADHD/DOP <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo <input type="checkbox"/> Altro _____ | <input type="checkbox"/> svantaggio <i>(indicare il disagio prevalente)</i> <input type="checkbox"/> Socio-economico <input type="checkbox"/> Linguistico-culturale <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale <input type="checkbox"/> Altro _____ |
|---|--|--|

| AMBITO EDUCATIVO | AMBITO DIDATTICO | AMBITO INOSSERVANZA OBBLIGO/PREVENZIONE DISAGIO |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> Dimostra indifferenza ai richiami <input type="checkbox"/> Ha poco rispetto per il contesto scolastico <input type="checkbox"/> Non riconosce le proprie responsabilità <input type="checkbox"/> Prevarica nelle dinamiche di gruppo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a rapportarsi con gli adulti <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di attenzione <input type="checkbox"/> Ha difficoltà relazionali <input type="checkbox"/> Ha poco autocontrollo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a partecipare alle attività in modo propositivo e adeguato <input type="checkbox"/> Sono presenti difficoltà nelle relazioni con la famiglia <input type="checkbox"/> Altro _____ | <input type="checkbox"/> Ha difficoltà ad organizzarsi nello studio <input type="checkbox"/> Si esprime con frasi poco chiare / poco strutturate <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di lettura / scrittura <input type="checkbox"/> Ha difficoltà nel calcolo <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di comprensione verbale <input type="checkbox"/> Ha difficoltà logiche <input type="checkbox"/> Ha difficoltà a memorizzare <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di concentrazione <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di coordinazione <input type="checkbox"/> Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale <input type="checkbox"/> Ha scarsa fiducia nelle proprie capacità <input type="checkbox"/> Fatica a partecipare alle attività didattiche proposte <input type="checkbox"/> Altro _____ | <input type="checkbox"/> Grave trascuratezza nell'igiene personale dell'alunno <input type="checkbox"/> Problemi di salute mentale <input type="checkbox"/> Problemi di disagio psichico <input type="checkbox"/> Difficoltà relative all'andamento scolastico <input type="checkbox"/> Difficoltà di socializzazione dell'alunno nel contesto classe <input type="checkbox"/> Maltrattamenti fisici <input type="checkbox"/> Maltrattamenti morali <input type="checkbox"/> Episodi di bullismo e cyberbullismo, accaduti nel contesto scolastico <input type="checkbox"/> Uso di sostanze stupefacenti <input type="checkbox"/> Uso di alcool <input type="checkbox"/> Dipendenza da gioco <input type="checkbox"/> Condotte aggressive all'interno della scuola con i pari o con gli adulti <input type="checkbox"/> Frequentazioni inappropriate con soggetti adulti. <input type="checkbox"/> Assenza dei genitori/tutori nei rapporti con la scuola <input type="checkbox"/> Reiterata mancata collaborazione dei genitori/tutori con il personale scolastico. <input type="checkbox"/> Ricorrente affidamento del minore a persone estranee al nucleo familiare. <input type="checkbox"/> Conflittualità all'interno della coppia o della famiglia, che incide sulla gestione dell'alunno a scuola ¹ <input type="checkbox"/> Fatti integranti estremi di reato riferiti dall'alunno e/o dai suoi genitori <input type="checkbox"/> Episodi delittuosi verificatisi all'interno e nelle pertinenze della scuola ² <input type="checkbox"/> Altro _____ |

¹. es. prelievo del minore dalla scuola, rilascio di nulla osta al trasferimento scolastico, autorizzazione alla gita scolastica, ecc.

². es. spaccio di sostanze stupefacenti, furti, vandalismo, ecc...

ELEMENTI E DOCUMENTI A CORREDO DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DISAGIO ALUNNO _____ classe _____

Presa in carico dell'alunno al servizio di Psicologia clinica o all'NPIA NO SI se SI, in data _____

Documenti sanitari in possesso della scuola NO SI se SI, quali _____

Separazione genitori NO SI
se SI, indicare decorrenza, accordi sul minore, conflittualità: _____

Provvedimenti del Tribunale dei Minorenni NO SI
se SI: adozione affido collocamento in casa-famiglia altro (specificare) _____

Documenti utili alla ricostruzione ed alla valutazione del disagio NO SI se SI, quali _____
(da riportare obbligatoriamente per le segnalazioni inerenti l'ambito inosservanza obbligo/prevenzione disagio)

Episodi rilevanti che hanno portato alla segnalazione del disagio SI NO
(da riportare obbligatoriamente per le segnalazioni inerenti l'ambito inosservanza obbligo/prevenzione disagio)

Assunzione di iniziative assunte all'interno della Scuola per far fronte al disagio SI NO
se SI, compilare la scheda "Interventi effettuati" (allegato 2)

NB: Chi segnala non può 'ascoltare' l'alunno in merito al fatto segnalato o procedere ad accertamenti in merito a quanto segnalato)

DISAGIO E SVANTAGGIO SCOLASTICO – INTERVENTI EFFETTUATI

Alunno: _____ Classe _____ Sez. _____

INTERVENTI “SCUOLA-FAMIGLIA”

- Scheda di rilevazione
- Informazione dirigente
- Programmazione individualizzata
- Attivazione laboratori
- Attivazione strategie di gruppo
- Intervento figure di sistema (specificare quali): _____
- Convocazione della famiglia
 - Collaborativa
 - Redazione pdp per bisogni educativi speciali
 - Interventi coordinati scuola-famiglia
 - Possibile valutazione psicologica presso le strutture di appartenenza
 - Accesso ai servizi sociali del territorio per interventi di sostegno alla genitorialita'
 - Non collaborativa
 - Segnalazione del dirigente ai servizi sociali
- Riduzione/adattamento tempo scuola
- Attivita' extrascolastiche (specificare quali): _____

INTERVENTI “SCUOLA-SERVIZI”

- Relazione dei docenti per l'intervento dei servizi
- Relazione del dirigente per l'intervento dei servizi
- Interventi di assistenza domiciliare
- Interventi a sostegno della genitorialita'
- Attivita' extrascolastiche assistite (specificare quali): _____

- Acquisizione eventuale scheda intervento servizi
- Monitoraggio, valutazione e verifica scuola/servizi

- Altro: (specificare) _____

ALTRI INTERVENTI

1. Intervento altre strutture (Asl, volontariato, ecc.) (specificare quali): _____

SEGNALAZIONI E DENUNCE

SEGNALAZIONE

Disagio che può causare pregiudizio al minore e che non si è risolto con gli interventi

OPPORTUNA

Come da scheda di rilevazione

OBBLIGATORIA

Quando le fattispecie rilevate si ripetono nel tempo e sono associate tra loro

AI SERVIZI SOCIALI

Per interventi complessi che richiedono esperti

ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Atto formale in caso di timore per compromissioni dello sviluppo psico-fisico del minore

DENUNCIA

Obbligatoria, quando si giunge a conoscenza di fatti che, se veri, costituiscono un reato;

alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario (se è un presunto reato commesso da adulto in danno di minore)

alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (se l'autore del presunto reato è un minore)

FATTISPECIE DELITTUOSE

- lesioni personali aggravate
- abuso dei mezzi di correzione
- violazione obblighi di assistenza familiare
- maltrattamenti in famiglia
- abbandono di persone minori o incapaci
- sequestro di persona
- atti sessuali
- corruzione di minorenni
- cd. "violenza assistita"
- minacce
- violenza privata
- detenzione e cessione a qualunque titolo di stupefacenti
- danneggiamenti
- condotte commesse attraverso internet e social network
- condotte commesse attraverso internet e social network

ELEMENTI ESSENZIALI DI UNA SEGNALAZIONE OVVERO DI UNA DENUNCIA

- 1) Specificare l'autorità a cui si invia la segnalazione o la denuncia: ufficio del servizio sociale/Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni / Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario / Questura / Commissariato di Polizia di Stato/ Comando provinciale dei Carabinieri /Compagnia dei Carabinieri / Stazione dei Carabinieri / Tribunale civile / Corte d'appello ecc..
- 2) Specificare l'oggetto: Segnalazione relativa al/alla minore Tizio ovvero Comunicazione ipotesi di reato in danno della/del minore Tizio precisando se il caso rivesta particolare urgenza ed indicandone le ragioni con chiarezza (ad es. Segnalazione urgente - Maltrattamenti), ovvero denuncia di ipotesi di reato nei confronti della/del minore Tizio.
- 3) Specificare le generalità del minore: riportando i suoi dati anagrafici, e se possibile, anche quelli del suo nucleo familiare, compresi eventuali conviventi, se conosciuti.
- 4) Esporre il dato di "esordio" dei fatti: dare atto della narrazione (verbale o scritta) attraverso la quale, per la prima volta, la condizione del minore che ha destato allarme, si è "rivelata". Quindi, riportare tra virgolette le frasi riferite dal minore e raccolte dall'interlocutore (di cui vanno indicate compiutamente le generalità, la qualifica/funzioni ed allegata eventuale dichiarazione o relazione sui fatti), contestualizzando luoghi e tempi.
- 5) Descrivere nel dettaglio le condotte del minore e gli episodi ritenuti particolarmente significativi, seguendo preferibilmente la loro progressione cronologica: condotte violente o aggressive, eventuali indicatori di maltrattamenti (ematomi, ustioni ecc.), condizioni psicologiche, profitto scolastico, presenze regolari o significative assenze a scuola, rapporti difficili con i pari, con il cibo, uso di armi, sostanze stupefacenti, alcol ecc..
- 6) Allegare documenti o oggetti acquisiti dal corpo docente, utili ai fini della ricostruzione dei fatti: ad es. un tema, un disegno, una foto rinvenuta su un cellulare, un involucro di sostanza stupefacente, un certificato medico contenente diagnosi di lesioni (prodotto dal genitore o acquisito dalla scuola), ecc..
- 7) Esporre eventuali interventi educativi già effettuati all'interno della scuola: quali provvedimenti disciplinari (allegando i verbali dei Consigli di classe), colloqui con familiari ed eventuali pregresse segnalazioni ai servizi sociali, interventi di sostegno al minore, se effettuati e conosciuti.
- 8) Indicare le generalità e le qualifiche di tutti coloro che a vario titolo sono stati informati dei fatti: ad esempio insegnanti, collaboratori scolastici, operatori di realtà che collaborano nella scuola, genitori ecc..
- 9) Firma del Dirigente Scolastico







In un tempo
colmo di avversità,
il protocollo vuole creare
cornici educative
entro le quali
i ragazzi possano trovare
la giusta posizione
e protezione
per poi,
come su un trampolino,
spingerli
verso il futuro.



COMUNE DI
TARANTO



PROCURA
DELLA
REPUBBLICA
PRESSO
IL TRIBUNALE
PER I MINORENNI



TRIBUNALE
PER I
MINORENNI

Puglia

ufficio scolastico regionale

